Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — **ROMA — Giovedì, 26 aprile** — **Numero 98.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi **le avvertenze in** testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato alle ore 15 di mercoledì, 2 maggio 1906, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I. Votazione per la nomina:

a) di un componente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori;

b) di un componente della Commissione di finanze;

c) di due componenti della Commissione pei trattati internazionali;

d) di un consigliere d'amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma.

II. Relazione della Commissione pei decreti registrati con riserva (R. decreto 21 agosto 1905 che approva il nuovo regolamento generale universitario) (N. LIII-A - *documenti*).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Norme per la concessione della cittadinanza italiana (N. 178).

2. Maggiori assegnazioni negli stanziamenti dei capitoli 1, 23, 24 e 32 del bilancio passivo del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906 (N. 244).

3. Disposizioni relative alla navigazione del Tevere fra Roma e il mare (N. 228).

4. Esenzione dalle tasse postali al Sindacato obbligatorio di mutua assicurazione fra gli esercenti delle solfare in Sicilia contro gli infortuni degli operai sul lavoro (N. 235).

5. Modificazione al ruolo organico del personale consolare di prima categoria. Creazione di due nuovi posti di console di seconda classe (N. 236).

6. Concessione perpetua dell'acquedotto De Ferrari-Galliera (N. 233).

7. Modificazioni agli articoli 3 e 4 della legge 3 luglio 1904 sulle agevolezze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito (N. 226).

8. Riabilitazione dei condannati (N. 227).

Il presidente
T. CANONICO.

LEGGI E DECRETI

Il numero 129 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli art. 1 e 3 della convenzione approvata con la legge del 29 giugno 1905 n. 300.

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto coi ministri di agricoltura, industria e commercio, del tesoro e delle finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella linea di navigazione di cui alla lettera *A*) dell'articolo primo della convenzione predetta deve essere compreso anche l'approdo a Durazzo non indicatovi per errore di copiatura.

Art. 2.

Nella linea di cui alla lettera *C*) dell'articolo primo precitato è autorizzata l'esecuzione eventuale dell'approdo a Parga od alla vicina località di Porto San Giovanni, già consentito in via di esperimento fin dall'ottobre 1904.

Art. 3.

Alla società esercente le linee non sarà corrisposto alcun compenso per gli approdi suindicati dipendendo quello di Durazzo da omissione di scritturazione e l'altro per richiesta fattane dalla società medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

MARSENGO.
CARCANO.
VACCHELLI.
MALVEZZI.

V. *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **181** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 5 marzo 1899, n. 114 col quale è stato approvato un nuovo regolamento per il servizio telegrafico in tempo di guerra;

Visto il R. decreto del 2 luglio 1899, n. 293 che istituisce una Commissione telegrafico-militare permanente per lo studio e la preparazione di disposizioni per assicurare il perfetto funzionamento del servizio telegrafico in campagna;

Riconosciuta l'opportunità, al fine di assicurare il perfetto funzionamento del servizio semaforico e telegrafico della R. marina in caso di mobilitazione, di aggiungere alla Commissione suddetta un rappresentante del Ministero della marina;

Sulla proposta dei Nostri ministri per gli affari della guerra, della marina e delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Commissione istituita col R. decreto 2 luglio 1899, n. 293, è aggiunto un terzo membro quale rappresentante del Ministero della marina.

Art. 2.

Le disposizioni contenute nell'art. 2° del sopracitato R. decreto 2 luglio 1899 s'intendono estese nei riguardi del servizio semaforico e telegrafico della R. marina anche al membro rappresentante del Ministero della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

L. MAJNONI.
C. MIRABELLO.
A. BACCELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

***ELENCO** di italiani decessi nel distretto consolare d'Innsbruch la morte dei quali pervenne a conoscenza dell'ufficio nel primo trimestre 1906:*

Sardagna Matilde, ved. di Antonio Sardagna, da Venezia, morta a Trento il 22 dicembre 1905.

Avogardo Maria fu Antonio, d'anni 29, nubile, servente, da Udine morta a Riva il 26 novembre id.

Fresnaro Giovanna fu Vittore, d'anni 57, nubile, contadina, da Arsiè (Belluno), morta a Strigno (Trento) il 7 gennaio 1906.

Da Rin de Barbera Antonio, d'anni 19, celibe, manovale, da Vigo Cadore (Belluno), morto a Kirchbichl il 16 id.

Canestrini Maria, d'anni 62 moglie di Valentini Giuseppe, da Dolcè (Verona), morta a Rovereto il 10 id.

Gilibatti Angelo fu Francesco, mastro muratore, d'anni 54, da Mezzana di Sotto, morto ad Ala di Trento l'11 id.

Gaspari Antonio fu Battista, d'anni 65, contadino, ammogliato, da Recoaro (Vicenza), morto a Rovereto il 27 novembre 1905.

Granello Fortunato fu Beniamino, d'anni 56, manovale, ammogliato, da Treviso, morto a Vilazzano (Trento) il 28 dicembre id.

Thiene Giovanni di Natale, d'anni 17, bracciante, celibe, da Noventa Vicentina (Vicenza), morto a Lana (Merano) il 25 gennaio 1906.

Pertile Rosa moglie di Cristiani Domenico, d'anni 50, da Vallonara (Vicenza), morta a Merano il 5 febbraio id.

Nardo Luigi, d'anni 35, celibe, bracciante, da Galzignano (Padova), morto a Dornbian (Vorarlberg) l'8 id

Gramoli Ernesta moglie di Franzoni Paolo, d'anni 69, da Cremona, morta ad Ala di Trento il 28 gennaio id.

Danieli dott. Giovanni fu Giovanni, d' anni 65, avvocato, da Padova, morto a Strigno (Valsugana), il 15 febbraio id.

Lotto Romano, d'anni 35, coniugato, falegname, da Padova, morto a Rovereto il 3 id.

Munaretto Angelo, d'anni 65, ammogliato, giornaliero, da Vicenza, morto a Rovereto il 19 id.

Armani cav. Riccardo, ammogliato, tenente colonnello a riposo, da Gargnano (Brescia), morto a Riva il 17 id.

Giacomelli Pietro di Pietro, d'anni 30, ammogliato, carrettiere, da Bovegno (Brescia), morto a Pinzolo (Trentino) il 31 gennaio id.

Venzo Amabile nata Bonamico, coniugata, d'anni 41, da Arsiero (Vicenza), morta a Rovereto il 26 id.

Possamai Alfredo, infante, da Bassano (Vicenza), morto a Trento l'8 marzo id.

Campanari Alessio, famiglio, da Boliaco (Brescia), morto a Tiarno di Sopra (Trentino) l'11 id.

Grazio Giuseppe di Pietro, d'anni 20, celibe, muratore, da Cologna Veneta (Verona), morto a Lustenau (Vorarlberg) il 1° id.

Ballardini Filippo, d'anni 34, giornaliero, celibe, da Faenza (Ravenna), morto a Merano il 14 1906.
Masotto Eustacchio, d'anni 52, giornaliero, celibe, da Verona, morto a Merano il 10 id.
Vettore Luigi, d'anni 51, giornaliero, ammogliato, da Enego (Vicenza), morto a Merano il 9 id.
Tizian Teresa moglie di Pietro, d'anni 42, casalinga, da Lamon (Belluno), morta a Castel Tesino il 28 id.
Sacco Giuseppe, d'anni 33, ammogliato, giornaliero, da Panicale Perugia), morto a Töll (Merano) il 10 id.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale N. 3313.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 201, n. 216 del registro attestati, n. 75,331 del registro generale del 28 febbraio 1905, col titolo: « Motore leggero rotativo equilibrato a due cilindri, denominato *Rotor* da applicarsi più specialmente alle vetture automobili, all'areonautica o ad altra industria », originariamente rilasciato a Ribetti Tommaso, Colombatto Giovanni e Ducco Giovanni, a Torino, fu trasferito parzialmente, per una metà dei diritti che ne derivano, per ogni possibile applicazione esclusa l'areonautica, ad Assauto Alberto fu Giuseppe e Poccardi Cesare fu Giuseppe, a Torino, in forza di cessione parziale fatta a Torino il 15 maggio 1905, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 4 giugno 1905, al n. 317, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino addì 28 ottobre 1905, ore 10.

Roma, addì 9 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3357.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 192, n. 108 del registro attestati n. 72,798 del registro generale dell'8 agosto 1904, col titolo « Fornello di riscaldamento a gas per ferri da stiro », originariamente rilasciato a Henniger Hugo, a Francoforte s|Meno (Germania), fu trasferito per intero alla Gas-Bügelofen-Gesellschaft m. b. H., ad Amburgo, in forza di cessione totale fatta a Francoforte s|Meno il 2 gennaio 1906, con atto privato debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Roma il giorno 24 gennaio 1906 al numero 10,677, vol. 228 serie 1ª, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 26 gennaio 1906, ore 17.15.

Roma, addì 12 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3380.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 217, n. 109 del registro attestati, n. 79,560 del registro generale del 15 dicembre 1905, col titolo: « Accumulatore elettrico leggiero, sistema Viglino » originariamente rilasciato a Viglino Alberto a Napoli fu trasferito per intero alla Società accumulatori elettrici Viglino a Napoli, in forza di cessione totale fatta a Napoli il 19 gennaio 1906 con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Napoli il giorno 23 gennaio 1906, al n. 13,913 atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Napoli addì 19 febbraio 1906, ore 15.

Roma, addì 12 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3383.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 200, n. 8 del registro attestati, n. 74,866 del registro generale, del 24 gennaio 1905, col titolo: « Dispositivo elettro-motore per macchine mediante motori polifasi con armature di fase, le quali si avviano gradatamente con crescente velocità mediante disinserzione automatica di resistenze o successiva formazione di corto circuito e distoglimento delle spazzole », originariamente rilasciato alla Aktiengesellschaft vormals Joh. Jacob Rieter & C., a Winterthur (Svizzera), fu trasferito per intero alla Maschinenfabrik Oerlikon, ad Oerlikon (Svizzera), in forza di cessione totale fatta a Winterthur con atto privato sottoscritto dalla Società cedente il 30 gennaio 1906 e dalla cessionaria il 13 febbraio 1906, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 20 febbraio 1906, al n. 11,955, vol. 229, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 24 febbraio 1906, ore 17.

Roma, addì 5 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3384.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 217, n. 51 del registro attestati, n. 78,143 del registro generale, del 12 dicembre 1905, col titolo: « Dispositif pour le transport et la manoeuvre des torpilles à bord des navires », originariamente rilasciato a Moriarty Thomas Joseph, a Newport, Rhode Island (S. U. d'America), fu trasferito per intero alla Electric Boat Company, a New-York (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta il 30 gennaio 1906, a Newport, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 19 febbraio 1906, al n. 13,890, vol. 230, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino addì 21 febbraio 1906.

Roma, addì 12 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3385.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 217, n. 52 del registro attestati, n. 78,146 del registro generale, del 12 dicembre 1905 col titolo: « Procédé et dispositif pour régler la flottabilité des bateaux sous-marins ou submersibles », originariamente rilasciato a Spear Lawrence York, a Greenport, New-York (S. U. d'America), fu trasferito per intero alla Electric Boat Company, a New-York (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta a Greenport il 30 gennaio 1906, con atto privato debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Torino il giorno 19 febbraio 1906, al n. 13,889, vol. 230, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 21 febbraio 1906.

Roma, addì 12 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3388.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 189 n. 55 del registro attestati, n. 72,083 del registro generale del 16 giugno 1904, col titolo: « Macchina parlante a lastra » originariamente rilasciato alla Uhrenfabrik Villingen, Aktiengesellschaft a Villingen (Germania), già trasferito per intero a Bonomi Vittorio a Milano, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 14 giugno 1905 n. 140, fu totalmente trasferito a Crane Talbot Giorgio a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dai contraenti a Milano il 23 gennaio 1906, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 23 gennaio 1906, al n. 15557, vol. 1463, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano addì 22 febbraio 1906, ore 16.

Roma, addì 4 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3393

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale vol. 211, n. 80 del registro attestati, n. 77.776 del registro generale del 7 settembre 1905 col titolo: « Processo per estrarre il caucciù greggio puro dalle piante del caucciù » modificato come segue: « Processo per la purificazione del caucciù greggio di qualsiasi qualità », originariamente rilasciato a von Stechow Karl, a Wiesbaden (Germania), fu trasferito per intero col relativo attestato completivo: vol. 214, n. 23, del registro attestati, n. [illegible] del registro generale, del 25 ottobre 1905, alla « Raffineries réunies de caoutchouc - Société anonyme », a Antwerpen (Belgio), in forza di cessione totale fatta a Wiesbaden con atto privato in data 2 novembre 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 27 febbraio 1906 al n. [illegible] vol. 230, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 2 marzo 1906, ore 16

Roma, addì 4 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI

Trasferimento di privativa industriale N. 3394.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 196 n. 25 del registro attestati, n. 73,817 del registro generale, del 9 novembre 1904, col titolo: « Perfezionamenti nella preparazione e nell'uso degli estratti concianti o relativi ad essi », originariamente rilasciato a Payne Ernest Edward a Aylesburg, Buckingham (Inghilterra), fu trasferito parzialmente a Staynes William Henry, Smith John & Sturges Walter Henry in ditta W. H. Staynes & Smith, a Leicester (Inghilterra), in forza di cessione della metà dei diritti derivanti dal suddetto attestato di privativa fatta a Leicester il 2 febbraio 1906, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 2 marzo 1906 al n. 14,563, vol. [illegible] atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino addì 5 marzo 1906, ore 14.

Roma, addì 4 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3395.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale, vol. 220 n. 195 del registro attestati, n. 80,133 del registro generale del 13 febbraio 1906, col titolo: « Nouveau procédé de fabrication de l'acier au four Martin-Siemens en divisant l'opération en deux périodes, ou en plusieurs périodes, grâce à l'emploi combiné d'une poche de transvasement », originariamente rilasciato a Delporte Henri Baptiste a Ougrée (Belgio), fu trasferito per intero alla Eisen-und Stahlwerk Hoesch Aktien-Gesellschaft a Dortmund (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Ougrée, il 13 febbraio 1906, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 6 marzo 1906, al n. 18,343, vol. 1468, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 13 marzo 1906, ore 16.

Roma, addì 12 aprile 1905.

Il direttore della divisione I
OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3396.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 130, n. 23 del registro attestati, n. 54,342 del registro generale, del 13 novembre 1900, col titolo: « Processo per la fabbricazione di sostanze alimentari di caseina », originariamente rilasciato a Just John Augustus a Siracusa (S. U. d'America), fu trasferito per intero a Hatmaker James R, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente a Siracusa il 3 luglio 1901 e dal cessionario, a Londra il 1° marzo 1906, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 17 marzo 1906, al n. 12,837, vol. 230, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 21 marzo 1906, ore 17.

Roma, addì 4 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3403.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 208, n. 195 del registro attestati, n. 77.104 del registro generale, del 15 luglio 1905, col titolo: « Procédé pour la préparation des camphènes à partir de l'essence de térébenthine et pour leur transformation en bornéols et en camphres », originariamente rilasciato a Béhal Auguste, a Parigi, fu trasferito per intero alla ditta J. Basler & C., a Bâle (Svizzera), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente a Parigi il 15 febbraio 1906 ed a Bâle il 31 gennaio 1906, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 9 marzo 1906, al n. 18,581, vol. 1471 atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano addì 14 marzo 1906, ore 16.

Roma, addì 4 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3405.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 209, n. 63 del registro attestati, n. 77,224 del registro generale, del 29 luglio 1905, col titolo: « Procédé de fabrication du celluloïd au moyen des bornéols », originariamente rilasciato a Béhal Auguste, a Parigi, fu trasferito per intero alla Ditta J. Basler & C., a Bâle (Svizzera), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente a Parigi il 15 febbraio 1906, e a Bâle il 2 marzo 1906, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 12 marzo 1906, al n. 18,720, vol. 1471, atti privati, e pre-

sentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 15 marzo 1906, ore 16.

Roma, addì 5 aprile 1906,

Il direttore della divisione 1
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3406.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 194, n. 170, del registro attestati, n. 73,214, del registro generale, del 13 ottobre 1904, col titolo: « Modo d'inserzione di motori monofasi a collettore per trazione funzionanti a due a due » modificato come segue: « Sistema di regolazione per ferrovie monofasi » originariamente rilasciato alla Union Elektricitäts-Gesellschaft a Berlino fu trasferito per intero col relativo attestato completivo vol. 199, n. 92 del registro attestati, n. 73,215 del registro generale del 14 gennaio 1905, alla Allgemeine Elektricitäts-Gesellschaft, a Berlino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Berlino il 1° febbraio 1906 debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 2 marzo 1906, al n. 18,051 vol. 1463 atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Milano addì 16 marzo 1906, ore 16.

Roma, addì 5 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Direzione generale della statistica

Emigrazione italiana per l'estero avvenuta nell'anno 1905.

Diamo nel prospetto che segue le cifre riguardanti il movimento d'emigrazione per l'estero avvenuto da ciascuna provincia del Regno negli anni 1905 e 1904.

L'emigrazione avvenuta verso paesi transoceanici è indicata separatamente da quella che si è diretta verso Stati d'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo.

Le notizie sono state fornite dagli Uffici di pubblica sicurezza per ciascun circondario, e questi le hanno desunte dal registro dei passaporti da essi tenuto, escludendo dal computo le persone le quali per ottenere il passaporto avevano pagato la tassa di L. 12.50 e quelle altre che, per informazioni assunte, risultarono essersi recate all'estero per affari, per diporto, o a scopo di salute. Oltrechè dei passaporti rilasciati a persone che si trovavano nel Regno, le Autorità di pubblica sicurezza hanno tenuto conto, nella compilazione della statistica, anche dei *nulla osta* richiesti dai RR. consoli, per individui che erano usciti dal Regno senza prima munirsi di passaporto.

Inoltre i sindaci dei Comuni, nel prospetto del movimento della popolazione, che inviano ogni mese alla Direzione generale della statistica, devono anche dichiarare quanti individui abbiano emigrato per l'estero, sia che fossero muniti di passaporto rilasciato nell'anno, sia che si fossero serviti di passaporti avuti in anni precedenti, sia che mancassero affatto di tale documento. Questa emigrazione di persone non munite di passaporto o che si sono servite di quello avuto in anni precedenti ha luogo quasi unicamente da Provincie di confine. Per esempio nel 1905 gli uffici di pubblica sicurezza dichiararono emigrati dalla provincia di Udine 38,759 individui, da quella di Cuneo 12,869, da quella di Vicenza 12,563; mentre, secondo le notizie fornite dai sindaci dei Comuni ne sarebbero partiti dalla prima fra le dette Provincie 53,109, dalla seconda 14,869 e dalla terza 12,937. Per le altre Provincie le differenze che passano tra i dati ricavati dalle due fonti suddette sono piccole. È probabile che gli individui partiti senza fare prima richiesta del passaporto si siano diretti agli Stati confinanti rispettivamente più vicini; ma non avendosi altre notizie più particolareggiate su questa emigrazione clandestina, non si è tenuto conto di essa nei prospetti che seguono (*a*).

Nell'anno 1905 l'emigrazione per paesi transoceanici, quale risulta dai registri dei passaporti, fu di 447,083 individui e quella per Stati d'Europa e per i paesi non europei del bacino del Mediterraneo di 279,248 e in complesso di 726,331 persone.

Nel 1904 vi furono 252,366 emigranti per paesi transoceanici e 218,825 per gli altri paesi suindicati: in totale 471,191.

L'emigrazione sarebbe adunque aumentata nell'anno 1905 di 194,717 emigranti per paesi transoceanici e di 60,423 emigranti per l'Europa ed il bacino del Mediterraneo.

Gli aumenti più forti nell'emigrazione transoceanica si verificarono nei compartimenti della Sicilia, della Campania, delle Calabrie, degli Abruzzi e Molise e delle Marche.

Secondo notizie raccolte dal Commissariato dell'emigrazione, nel 1905 si imbarcarono nei porti italiani ed in quello di Havre (Francia) con destinazione a Stati dell'America e dell'Australia 368,154 emigranti. Questo numero è inferiore di 78,929 a quello dato dalla nostra statistica basata sui passaporti rilasciati.

La differenza si spiega, sia perchè parecchi italiani presero imbarco in porti esteri all'infuori di quello di Havre (cioè a Marsiglia, Anversa, Liverpool, ecc.), sia perchè alcuni altri, i quali si erano già muniti del passaporto, furono scartati nella visita medica che si fa nei porti d'imbarco, e rimandati alle loro case, sia perchè parecchi si imbarcarono come passeggieri di 2ª classe, oppure si arruolarono come marinai, cuochi o camerieri di bastimento e non figurano perciò nella statistica del Commissariato, sia perchè taluni fecero richiesta del passaporto per mezzo dei RR. Consoli, trovandosi già all'estero; sia infine perchè molti si erano provvisti di passaporto nel 1905 e sono stati quindi compresi nella nostra statistica generale per quell'anno, mentre non partirono oppure rimandarono la loro partenza al 1906 e perciò non potevano figurare nella statistica del Commissariato, che ha registrato i soli emigranti effettivamente imbarcatisi dal 1° gennaio al 31 dicembre 1905.

Pei vari paesi di destinazione la differenza fra le due statistiche per l'anno 1905 è stata la seguente:

	Plata	Brasile	Paesi dell'America centrale	Cile, Perù e Bolivia	Messico	Stati Uniti	Canadà	Australia
Individui che richiesero il passaporto . . .	88840	30079	1018	1034	1026	316797	5930	765
Individui che si imbarcarono in Italia o all'Havre in posti di 3ª classe.	86316	15033	1104	677		264990		4

Seguono le notizie per provincie e compartimenti:

(*a*) Anche per l'anno 1904 le cifre degli emigranti, secondo le notizie raccolte dagli uffici di pubblica sicurezza, erano inferiori per alcune provincie a quelle indicate dai sindaci: e precisamente, di 22,711 per la provincia di Udine, di 8,190 per quella di Cuneo, di 1,834 per quella di Belluno, di 1,793 per quella di Vicenza, di 100 per quella di Porto Maurizio, di 458 per quella di [illegible], di 229 per quella di Bergamo e di 236 per quella di Reggio Emilia.

TAVOLA I. — *Movimento dell'emigrazione negli anni 1905 e 1904 per provincie e compartimenti.*

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 1° luglio 1905	EMIGRAZIONE					
		1905			1904		
		Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	TOTALE	Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	TOTALE
Alessandria	832,804	8,497	3,091	11,588	5.842	2,196	8,038
Cuneo	641,825	7,886	4,983	12,869	4,742	4,601	9,343
Novara	760,070	6,373	16,837	23,210	4,782	13,757	18,539
Torino	1,150,527	8,231	12,498	20,729	6,801	10,117	16,918
Piemonte	3,385,226	30,987	37,409	68,396	22,167	30,671	52,838
Genova	983,881	6,178	1,445	7,623	5,150	1,068	6,218
Porto Maurizio	145,818	146	463	609	102	234	336
Liguria	1,129,699	6,324	1,908	8,232	5,252	1,302	6,554
Bergamo	478,173	1,084	10,358	11,442	600	7,196	7,796
Brescia	555,948	1,608	5,823	7,431	864	5,352	6,216
Como	597,064	2,287	14,270	16,557	3,800	8,694	12,494
Cremona	334,250	526	1,607	2,133	237	1,106	1,343
Mantova	315,941	1,183	3,522	4,705	429	2,186	2,615
Milano	1,539,322	2,616	4,336	6,952	1,850	3,557	5,407
Pavia	503,557	5,493	1,045	6,538	3,627	936	4,563
Sondrio	126,768	1,414	4,884	6,298	1,071	3,251	4,325
Lombardia	4,451,023	16,211	45,845	62,056	12,481	32,278	44,759
Belluno	197,759	1,455	17,127	18,582	1,130	13,431	14,561
Padova	454,858	970	8,541	9,511	376	6,280	6,656
Rovigo	224,103	1,482	2,564	4,046	1,559	983	2,542
Treviso	421,476	1.677	8.453	10,130	1,306	6,167	7,473
Udine	617,223	2,986	35,773	38,759	2,192	23,850	26,042
Venezia	412,740	932	3,012	3,944	383	2.429	2,812
Verona	429,419	1,578	8,911	10,489	1,254	7,356	8,610
Vicenza	461,100	1,491	11,072	12,563	742	10,280	11,022
Veneto	3,218,978	12,571	95,453	108,024	8,942	70,776	79,718
Bologna	543,637	781	5,874	6,655	741	5,060	5,801
Ferrara	282,850	1,530	1,333	2,863	532	617	1,149
Forlì	288,451	1,028	6,437	7,465	619	4,802	5,421
Modena	325,293	1,312	4,993	6,305	1,729	3,579	5,308
Parma	300,944	2,120	3,539	5,659	1,193	3,315	4,508
Piacenza	249,682	1,918	1,801	3,719	1,371	1,857	3,228
Ravenna	239,725	188	1,635	1,823	125	1,238	1,363
Reggio nell'Emilia	282,093	1,044	3,047	4,091	512	2,365	2,877
Emilia	2,512,675	9,921	28,659	38,580	6,822	22,833	29,655
Arezzo	280,278	515	3,179	3,694	173	2,010	2,183
Firenze	979.472	965	8,368	9,333	826	6,966	7,792
Grosseto	153,565	506	370	876	118	200	318
Livorno	124,408	231	1,038	1,269	270	1,041	1,311
Lucca	328,556	5,553	3,306	8,859	5,474	2,321	7,795
Massa e Carrara	203.036	1,822	2.746	4,568	1,504	2,204	3,708
Pisa	330,507	843	1,732	2,575	793	1,925	2,718
Siena	241,103	62	384	446	35	386	421
Toscana	2,640,925	10,497	21,123	31,620	9,193	17,053	26,246

Segue TAVOLA I. — *Movimento dell'emigrazione negli anni 1905 e 1904 per provincie e compartimenti*

PROVINCIE e COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 1° luglio 1905	EMIGRAZIONE 1905			EMIGRAZIONE 1904		
		Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	TOTALE	Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	TOTALE
Ancona	311,209	4,422	3,363	7,785	2,786	1,987	4,773
Ascoli Piceno	254,854	6,131	1,183	7,314	2,746	653	3,399
Macerata	264,327	8,123	813	8,936	5,091	517	5,608
Pesaro e Urbino	262,071	2,455	5,429	7,884	1,009	3,936	4,945
Marche	1,092,461	21,131	10,788	31,919	11,032	7,093	18,725
Perugia-*Umbria*	692,684	2,464	7,435	9,899	1,231	5,452	6,683
Roma-*Lazio*	1,286,143	13,116	1,586	14,702	5,386	1,185	6,571
Aquila	407,874	13,179	4,569	17,748	6,225	4,130	10,355
Campobasso	367,844	15,495	685	16,180	7,606	469	8,075
Chieti	377,578	16,523	362	16,885	9,302	371	9,673
Teramo	322,024	6,823	1,293	8,116	3,151	905	4,056
Abruzzi e Molise	1,475,320	52,020	6,909	58,929	26,284	5,875	32,159
Avellino	404,817	17,291	59	17,350	10,124	53	10,177
Benevento	260,968	10,129	65	10,194	5,430	62	5,492
Caserta	804,151	25,881	1,965	27,846	11,967	2,557	14,524
Napoli	1,191,599	9,713	1,464	11,177	7,335	1,350	8,685
Salerno	570,091	16,714	1,035	17,749	11,020	965	11,985
Campania	3,231,626	79,728	4,588	84,316	45,876	4,987	50,863
Bari	869,135	8,933	3,282	12,215	6,067	3,246	9,313
Foggia	445,218	6,814	50	6,864	2,723	150	2,873
Lecce	751,433	794	1,477	2,271	453	1,209	1,662
Puglie	2,065,786	16,541	4,809	21,350	9,243	4,605	13,848
Potenza-*Basilicata*	490,705	16,475	534	17,009	11,462	394	11,856
Catanzaro	486,871	21,642	160	21,802	10,223	168	10,391
Cosenza	471,552	21,805	298	22,103	14,028	218	14,246
Reggio di Calabria	443,496	17,330	1,055	18,385	9,865	980	10,845
Calabrie	1,401,919	60,777	1,513	62,290	34,116	1,366	35,482
Caltanissetta	345,388	8,201	935	9,136	2,725	635	3,360
Catania	746,208	15,038	1,197	16,235	5,142	1,314	6,456
Girgenti	388,685	14,576	122	14,698	6,281	241	6,522
Messina	566,255	19,817	1,290	21,107	9,789	877	10,666
Palermo	815,514	25,853	492	26,345	13,594	314	13,908
Siracusa	452,212	6,159	2,980	9,139	1,769	3,890	5,659
Trapani	393,129	8,235	1,313	9,548	2,716	1,375	4,091
Sicilia	3,707,391	97,879	8,329	106,208	42,016	8,646	50,662
Cagliari	500,148	367	1,125	1,492	184	2,588	2,772
Sassari	320,886	74	1,235	1,309	79	1,721	1,800
Sardegna	821,034	441	2,360	2,801	263	4,309	4,572

Segue **TAVOLA I. — Riassunto per compartimenti.**

Cifre effettive.

COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 1° luglio 1905	1905			1904		
		Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Totale	Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Totale
Piemonte	3385226	30987	37409	68396	22167	30671	52838
Liguria	1129699	6324	1908	8232	5252	1302	6554
Lombardia	4451023	16211	45845	62056	12481	32278	44759
Veneto	3218978	12571	95453	108024	8942	70776	79718
Emilia	2512675	9921	28659	38580	6822	22833	29655
Toscana	2640925	10497	21123	31620	9193	17053	26246
Marche	1092461	21131	10788	31919	11632	7093	18725
Umbria	692684	2464	7435	9899	1231	5452	6683
Lazio	1286143	13116	1586	14702	5386	1185	6571
Abruzzi e Molise	1475320	52020	6909	58929	26284	5875	32159
Campania	3231626	79728	4588	84316	45876	4987	50863
Puglie	2065786	16541	4809	21350	9243	4605	13848
Basilicata	490705	16475	534	17009	11462	394	11856
Calabrie	1401919	60777	1513	62290	34116	1366	35482
Sicilia	3707391	97879	8329	106208	42016	8646	50662
Sardegna	821034	441	2360	2801	263	4309	4572
REGNO	33603595	447083	279248	726331	252366	218825	471191

Cifre proporzionali a 100,000 abitanti (a)

COMPARTIMENTI	1905			1904		
	Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Totale	Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Totale
Piemonte	915	1105	2020	658	910	1568
Liguria	560	169	729	470	116	586
Lombardia	364	1030	1394	283	731	1014
Veneto	391	2965	3356	279	2.212	2491
Emilia	395	1140	1535	273	914	1187
Toscana	397	800	1197	351	651	1002
Marche	1934	988	2922	1072	653	1725
Umbria	356	1073	1429	179	794	973
Lazio	1020	123	1143	425	94	519
Abruzzi e Molise	3526	468	3994	1791	400	2191
Campania	2467	142	2609	1427	155	1582
Puglie	801	233	1034	453	225	678
Basilicata	3357	109	3466	2336	80	2416
Calabrie	4335	108	4443	2446	98	2544
Sicilia	2640	225	2865	1146	236	1382
Sardegna	54	287	341	32	530	562
REGNO	1330	831	2161	757	656	1413

a) Le proporzioni per l'anno 1904 furono calcolate sulle cifre della popolazione al 1° luglio 1904 e quelle per l'anno 1905 sulle cifre della popolazione al 1° luglio 1905. Tali cifre di popolazione furono determinate approssimativamente sulla base dell'aumento annuo medio aritmetico accertato fra il censimento del 1° gennaio 1882 e quello del 10 febbraio 1901.

TAVOLA II. — **Movimento generale dell'emigrazione negli anni dal 1876 al 1905**

Cifre effettive.

ANNI	Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	TOTALE	ANNI	Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	TOTALE
1876	19,848	88,923	108,771	1891	187,575	106,056	293,631
1877	21,385	77,828	99,213	1892	114,246	109,421	223,667
1878	21,203	75,065	96,268	1893	138,982	107,769	246,751
1879	37,286	82,545	119,831	1894	111,898	113,425	225,323
1880	33,258	86,643	119,901	1895	184,518	108,663	293,181
1881	41,064	94,768	135,832	1896	194,247	113,235	307,482
1882	59,826	101,736	161,562	1897	172,078	127,777	299,855
1883	64,283	104,818	169,101	1898	135,912	147,803	283,715
1884	56,319	90,698	147,017	1899	140,767	167,572	308,339
1885	73,481	83,712	157,193	1900	166,503	186,279	352,782
1886	82,877	84,952	167,829	1901	279,674	253,571	533,245
1887	130,302	85,363	215,665	1902	284,654	246,855	531,509
1888	204,700	86,036	290,736	1903	282,435	225,541	507,976
1889	123,589	94,823	218,412	1904	252,366	218,825	471,191
1890	114,949	102,295	217,244	1905	447,083	279,248	726,331

Cifre proporzionali a 100,000 abitanti (a).

ANNI	Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Totale	ANNI	Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Totale
1876	72	323	395	1891	616	348	964
1877	77	281	358	1892	372	357	729
1878	76	269	345	1893	450	349	799
1879	133	294	427	1894	360	365	725
1880	118	307	425	1895	590	347	937
1881	145	334	479	1896	617	359	976
1882	209	356	565	1897	543	403	946
1883	223	364	587	1898	426	463	889
1884	194	313	507	1899	438	522	960
1885	251	287	538	1900	515	576	1.091
1886	282	289	571	1901	859	778	1.637
1887	440	288	728	1902	867	752	1.619
1888	686	289	975	1903	853	682	1.535
1889	411	316	727	1904	757	656	1.413
1890	380	338	718	1905	1.330	831	2.161

a) Le proporzioni furono calcolate per ciascun anno sulle cifre della popolazione al 1° luglio. Le cifre di popolazione per gli anni interposti fra i censimenti del 1872 e del 1882 e fra quest'ultimo e quello del 1901 furono determinate approssimativamente, supponendo, per brevità di calcolo, che l'aumento di popolazione verificatosi fra il 1° ed il 2° censimento e fra il 2° ed il 3° siasi ripartito in ugual misura per ciascun anno corso fra i due censimenti. Le cifre di popolazione per gli anni posteriori al censimento del 1901 furono determinate col procedimento accennato nella seconda parte della nota *a)* della pagina precedente.

TAVOLA III. — Emigranti nel 1905, classificati secondo il periodo dell'anno in cui partirono, per sesso, per età e secondo che partirono soli ovvero a gruppi di famiglia.

Emigranti classificati secondo il periodo dell'anno in cui partirono	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Emigranti divisi per sesso e per età: maschi	femmine	totale	dei quali in età non oltre i 15 anni compiuti: maschi	femmine	Emigranti classificati secondo che partirono soli ovvero a gruppi di famiglia: partiti soli	partiti a gruppi di famiglia
Per paesi transoceanici . .	159,610	86,258	104037	97178	603,552	122,779	726,331	46,307	30,064	576,192	150,159
Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo . . .	130,431	54,280	44341	50196							
Totale .	**290,041**	**140,538**	**148378**	**147374**							

TAVOLA IV. — **Emigranti nel 1905 di età superiore ai 15 anni compiuti, classificati secondo la professione o condizione**

Professioni e condizioni	Maschi	Femmine
Agricoltori, pastori, boscajuoli, ecc.	202,953	29,155
Muratori, manovali, scalpellini, fornaciari, ecc.	74,011	949
Giornalieri ed altri addetti a lavori di sterro a costruzioni	182,096	13,265
Operai addetti ad altre industrie	59,654	12,221
Albergatori, osti, caffettieri, droghieri, salumai, panattieri, fruttajuoli, ecc.	4,455	559
Addetti ad altri commerci ed ai trasporti — padroni, commessi	2,617	46
Addetti ad altri commerci ed ai trasporti — garzoni, facchini, camerieri	5.077	442
Esercenti mestieri girovaghi	3,782	450
Medici, farmacisti, levatrici, avvocati, ingegneri, insegnanti	1,692	329
Pittori, scultori, disegnatori, incisori, fotografi	1,131	25
Artisti da teatro, musicanti	1,543	773
Addetti ai servizi domestici	3,887	9,396
Professioni diverse dalle preindicate . . .	9,103	3,023
Attendenti alle cure domestiche	2,563	20,941
Condizione o professione ignota	2,680	1,339
Totale degli emigranti di età superiore ai 15 anni . .	**557,244**	**92,716**

TAVOLA V. — **Emigranti negli anni 1905 e 1904 classificati per paesi di destinazione.**

PAESI DI DESTINAZIONE	ANNI 1905	1904
Austria-Ungheria — Austria . . .	44,412	35,853
Austria-Ungheria — Ungheria . .	6,101	3,584
Belgio, Olanda, Lussemburgo . .	2,313	1,776
Danimarca, Svezia, Norvegia . . .	210	256
Francia	58,002	45,559
Germania	71,624	55,049
Inghilterra, Scozia, Irlanda . . .	3,762	3,994
Rumenia, Grecia, Serbia, Bulgaria, Montenegro o Turchia europea.	2,894	2,742
Russia	1,508	1,572
Spagna e Portogallo	757	629
Svizzera	75,080	52.263
Europa (senza specificazione di paesi)	319	665
Totale per l'Europa . . .	266,982	203,912
Algeria, Tunisia	7,051	9,645
Egitto	4,509	4,496
Tripolitania	350	568
Altri paesi dell'Africa	1,162	1,889
Totale per l'Africa	13,072	16,598
Antille, Colombia, Venezuela, Guyane, Equatore	600	620
Argentina	86,158	51,779
Brasile	30,079	19,724
Canadà	5.930	4,748
Cile, Perù, Bolivia	1,034	1,383
Guatemala, Nicaragua, Costarica, San Salvador, Honduras, Panama	418	227
Messico	1,026	981
Stati Uniti dell'America del Nord.	316,797	168,789
Uruguay e Paraguay	2,682	1,323
Totale per l'America . . .	444,724	249,574
Asia — Turchia	356	174
Asia — Altri paesi	432	202
Oceania	765	701
Totale generale .	726,331	471,191

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 22 marzo 1906:

Pistoia cav. Francesco, tenente generale comandante VII corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1906.

Con R. decreto del 1° aprile 1906:

Asinari di Bernezzo cav. Vittorio, tenente generale comandante divisione militare Bologna, esonerato da tale comando e nominato comandante VII corpo armata.

De Boccard nobile dei baroni Giulio, id. id. id. Palermo, id. id. id, divisione Bologna.

Vicino-Pallavicino nobile dei conti Francesco, id. id. id. Messina, id. id. id. Palermo.

Spingardi cav. Paolo, maggiore generale a disposizione per ispezioni, promosso tenente generale con azianità 22 aprile 1906 e nominato comandante divisione militare Messina.

Frugoni cav. Pietro, id. ispettore degli alpini, id. id. con anzianità 22 id., continuando nella carica anzidetta.

Gamerra cav. Giovanni Battista, colonnello comandante 5 bersaglieri, id. maggiore generale (a scelta - art. 25 della legge d'avanzamento) e nominato comandante della brigata Ancona, con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1906.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 5 aprile 1906:

I seguenti maggiori dell'arma di fanteria sono trasferiti nel corpo di stato maggiore.

Balzarini cav. Emilio — Zaccone cav. Vittorio — Ponzio cav. Giacomo — Sailer cav. Emilio.

Con R. decreto dell'8 aprile 1906:

Elia cav. Vittorio, tenente colonnello addetto comando corpo stato maggiore, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 1° aprile 1906:

Frosali cav. Vincenzo, maggiore legione Firenze, collocato in congedo provvisorio, dal 16 aprile 1906.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° aprile 1906:

Angioli Carlo, tenente 26 fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 5 aprile 1906:

Bertelli Ugo, capitano 69 fanteria — Liggeri Giuseppe, id. 23 id., collocati in aspettativa speciale per la durata di un anno.

Freschi Luigi, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 16 aprile 1906.

Giletti Edoardo, id. id. id., id. id. dal 16 id.

Bona Ercole, id. id. id, id. id. dal 16 id.

Salvadori Carlo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 aprile 1906.

Grandone Giuseppe, id. id. id., id. id. dal 16 aprile 1906.

Bonzi Giuseppe, id. 7 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'8 aprile 1906:

Romagnoli Rinaldo, sottotenente reggimento cavalleggeri di Lucca, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto dell'8 aprile 1906:

Grazioli Angelo, capitano direzione artiglieria Venezia, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Olivetti Alberto, tenente 18 artiglieria campagna, id. id. per motivi di famiglia.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1906:

Melchezadich Masciò, tenente distretto Frosinone, collocato in congedo provvisorio dal 1° marzo 1906.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 5 aprile 1906:

Angelozzi Luigi, tenente medico in aspettativa, richiamato in servizio dal 2 aprile 1906.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale tecnico dell'istituto geografico militare.

Con R. decreto del 22 marzo 1903:

Antonacci Oreste, topografo di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per infermità, coll'annuo assegno di L. 1750, dall'11 aprile 1906.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 22 marzo 1906:

Del Piero Giovanni Battista, farmacista di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° aprile 1906.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 15 marzo 1906:

Leonesi Nello, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa, collocato a riposo per infermità comprovata.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 15 marzo 1906:

Sanseverino cav. Pietro, maggiore genio, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 aprile 1906 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'8 aprile 1906:

De Pizzini Eloardo, sottotenente cavalleria, rettificato il cognome come appresso: Pizzini Edoardo.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 1° aprile 1906:

Doria cav. Carlo, tenente cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 1° aprile 1906:

Testa cav. Michele, già tenente colonnello fanteria nel R. esercito collocato a riposo con R. decreto 27 maggio 1905, inscritto coll'attuale suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, con anzianità 28 aprile 1899.

Bottazzi Alfredo, capitano artiglieria, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,021,546 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20 al nome di Mundula *Raffaele* fu Raffaele, minore, sotto la patria potestà della madre Dessì Margherita, domiciliato in Tempio Pausania (Sassari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Mundula *Battista-Raffaele-Clemente* di Raffaele, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 157,789 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20 al nome di Perosino Giovanni Francesco, Francesco Giovanni Vincenzo, Camillo, Margherita moglie di Giordano Guido, Anna moglie di Perosino Francesco, Clotilde nubile, fratelli e sorelle fu Luigi, domiciliati in San Damiano d'Asti (Alessandria), Giai Alessandro-Francesco, Maria moglie di Rolle Filiberto, domiciliati in Tigliole d'Asti (Alessandria), Angela moglie di Clerico Pietro domiciliato in Torino, fratelli e sorelle fu Giuseppe, Perosino Elvira fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Fea Anna, domiciliata in Asti (Alessandria), Perosino Maddalena fu Gio. Battista vedova di Giai Cavallo Felice domiciliata a Tigliole d'Asti (Alessandria), Perosino Anna fu Giovanni Battista vedova di Novaro Giovanni domiciliati a Tigliole d'Asti (Alessandria), tutti eredi indivisi di Perosino Giovanni fu Gio. Battista con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Ferro Luigia fu Giuseppe nubile domiciliata a Giaveno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè i contitolari Giai Alessandro fu Giuseppe, Giai Angela fu Giuseppe, Perosino Maddalena fu Gio. Battista, Perosino Anna fu Gio. Battista e Perosino Elvira fu Giuseppe, dovevano rispettivamente essere indicati il primo Gai e non Giai Alessandro fu Giuseppe, la seconda come moglie di Cherio e non Clerico Pietro, la terza come vedova di Gai e non Giai Cavallo, la quarta come Perosino Angela e non Anna e come vedova di Novara e non Novaro Giovanni, l'ultimo con la paternità fu Vincenzo e non fu Giuseppe, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,160,674 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 25 al nome di *Ramassotti Giovanni, Maurizio, Margherita* e *Cesarina* fu Giovanni Battista, minori sotto la patria podestà della madre Golzio Maria fu Agostino, domiciliati a Saggano (Torino), con avvertenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ramassotti* o *Ramassotto Agostino-Giovanni Battista, Maurizio-Michele, Catterina-Margherita* e *Carolina* Cesarina fu Giovanni Battista, minori, ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,134,325, per L. 1500, al nome di Molteni *Gioconda* fu Paolo nubile, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Moltani Giovanna-Gioconda-Angela*, chiamata *Gioconda* fu Paolo, nubile, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,298,325 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 20 al nome di Rippa *Ermelinda* fu Antonio, minore sotto la patria podestà della madre Mascolo Letizia fu Raffaele, vedova di Antonio Rippa, moglie in seconde nozze di Testa Enrico, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rippa *Almerinda* fu Antonio, ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 aprile, in lire 100.06.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo

fra il Ministero d' agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 aprile 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,16 52	103,16 52	103,89 44
4 % *netto*	104,82 50	102,82 50	103,55 42
3 1/2 % *netto* .	103,43 63	101,68 63	102,32 58
3 % *lordo*	72,55 83	71,35 83	72,39 42

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di fisiologia nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 31 agosto 1906 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali e ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Roma, li 24 aprile 1906.

1

Il ministro
P. BOSELLI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Belgrado annuncia ufficialmente che Re Pietro ha incaricato Pasic di formare il nuovo ministero.

La soluzione della crisi del Gabinetto serbo con l'assunzione al potere del vecchio partito radicale, capitanato da Pasic, non può risolvere la questione che fu il movente principale della crisi, e cioè l'allontanamento dei regicidi dalle cariche pubbliche. Il partito radicale, nel cui seno saranno scelti i nuovi ministri, ha transitto intorno a ciò col comodo e pediente di un rinvio.

Però la Serbia uscirà dalla travagliosa crisi così come vi è entrata, senza potere riannodare le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra, che pone a condizione il previo allontanamento dei congiurati, e senza una garanzia di sollecita e conveniente soluzione della questione doganale con l'Austria, poichè questa aveva i suoi più fidi negoziatori appunto nel partito dei congiurati.

Fu inoltre più volte ripetuto che il partito radicale si oppone a che la fornitura delle artiglierie per la Serbia sia fatta nei cantieri austriaci. Questione anche questa di non lieve momento per quel regno.

* * *

I timori di disordini per il primo maggio in Francia aumentano ogni dì più.

La stampa parigina pubblica notizie sensazionali d'introduzione di bombe in città e di preparativi formidabili di repressione. Si parla di sciopero generale, di dimostrazioni e persino di moti anarchici insurrezionali.

Il partito operaio, dopo i disastri di Courrières e gli scioperi del nord della Francia, non cessò mai d'agitarsi, e gli ultimi fatti di sangue, conseguenza delle repressioni in difesa della libertà del lavoro, a Lorient, hanno inasprito gravemente gli animi, donde la giustificazione del panico per il primo maggio, che, del resto, nasce anche dai preparativi che per questo giorno fanno le leghe di resistenza e la Camera del lavoro di Parigi. Questa, in una sua ultima adunanza, convocò anche gli operai stranieri residenti in Parigi, facendo loro votare un ordine del giorno di adesione alle grandi dimostrazioni che si vogliono fare per il detto giorno.

L'aspettativa pertanto non è più quella per la gran festa del lavoro, ma per una dimostrazione politica che, per l'estensione, il numero delle persone e la loro qualità, potrà facilmente degenerare in disordini.

* * *

Mentre in Ungheria si attende a preparare un progetto di legge per il suffragio universale, ciò che fa parte del programma del nuovo Ministero Wekerle, in Austria si riunisce la Commissione per la riforma elettorale. Un recente dispaccio da Vienna dice:

« La Commissione per la riforma elettorale si è riunita oggi.

Kramarz ha dichiarato che gli czechi sono disposti ad accettare un compromesso equo circa la riforma elettorale; ma non possono lasciarsi trattare con inferiorità rispetto alle altre nazionalità.

Egli ha soggiunto che ritiene necessario che il Gabinetto si componga di membri presi dai varî partiti della Camera per contrapporre un forte Governo austriaco ed un forte Parlamento austriaco ad un forte Governo ungherese.

Gross, tedesco liberale, ha dichiarato di condividere l'idea di Kramarz che l'Austria può controbilanciare la sua forza con quella dell'Ungheria soltanto se i partiti del Parlamento austriaco si uniranno, e che in avvenire è possibile soltanto una politica che abbia per base un compromesso fra le nazionalità ».

* * *

In Russia continuano ovunque le elezioni vittoriose per il partito democratico progressista, a cui si unisce,

il partito polacco nazionale pure trionfante, come afferma il seguente telegramma da Varsavia, 25:

« In occasione delle elezioni per la Duma dell'impero regna grande animazione in tutta la popolazione. La vittoria del partito polacco nazionale si ritiene assicurata malgrado la forte opposizione degli israeliti.

« Iersera le autorità hanno confiscato i giornali che pubblicano il discorso elettorale dello scrittore Sienkiewicz ».

— La disoccupazione in Russia, inevitabile conseguenza della guerra, va prendendo proporzioni allarmanti. Però il Governo e le autorità civiche fanno ogni sforzo per venirvi in aiuto, perocchè diminuire la disoccupazione vuol dire prevenire i più seri disordini. In argomento telegrafano da Pietroburgo, 25:

« Una numerosa deputazione di operai provvisti di lavoro e di altri disoccupati, accompagnata da parecchi ingegneri, si recherà oggi al Municipio per chiedere che si eseguiscano lavori pubblici per occupare i 42,000 disoccupati di Pietroburgo.

I quartieri operai sono sorvegliati dalla polizia e percorsi da numerose pattuglie ».

VI Congresso internazionale di chimica applicata

Stamane alle ore 11, nell'aula magna del nuovo palazzo di giustizia ai Prati di Castello, con l' intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, è stato solennemente inaugurato il VI Congresso internazionale di chimica applicata, al quale prendono parte i più noti cultori delle scienze chimiche qui convenuti da tutte le parti del mondo.

Le numerose sale in cui il Congresso diviso in sezioni, come già pubblicammo, terrà le sue sedute, erano bene addobbate e decorate, come pure con bandiere e piante presentavano bellissimo aspetto gli altri locali e l'esterno dell'ala del palazzo, destinati ai lavori dei congressisti.

Per la solennità dell'inaugurazione poi sono stati eretti agli sbocchi del ponte Umberto degli alti pennoni, sui quali sventolano orifiamme dai colori nazionali e di Roma, che col loro agitarsi svegliano nel fondo austero e grandioso del palazzo, una graziosa nota di festività.

L'ingresso è stato aperto di fronte allo scalone di sinistra del palazzo.

Le LL. MM. il Re e la Regina, in carrozze con livree rosse, scortate dai corazzieri in bassa tenuta ed accompagnate dal generale Brusati, dal conte e dalla contessa Trigona ed altri personaggi, sono giunti, alle ore 11, accolti dall'inno Reale suonato dalla musica di un reggimento di fanteria. La folla faceva ala sul marciapiede del lungo Tevere.

Gli augusti Sovrani sono stati ricevuti dalle LL. EE. il presidente del Senato, on. Canonico, il ministro della pubblica istruzione, on. Boselli, dal comm. Persichetti per il municipio di Roma, dai sottosegretari di Stato Morpurgo, Ottavi e Marazzi, dal prefetto comm. Colmayer, dagli onorevoli Canizzaro e Paternò presidenti del Congresso e dai varî presidenti delle sezioni e da altri, sono saliti per la scala centrale e sono entrati nella grande aula, prendendo posto sopra una tribuna sormontata dalla corona reale.

All'arrivo delle LL. MM. tutti i congressisti, e con essi numerose signore, che gremivano l'ampia sala, si sono alzati ed avuto poi il permesso di sedere, il comm. Persichetti ha dato il saluto di Roma, pronunziando il seguente discorso:

Maestà, Signori!

Innanzi alle Vostre Maestà che, con l'augusta presenza, mostrate l'alto interessamento per questa grandiosa festa della scienza e dell'industria, io sono oltremodo lieto che sia toccato a me l'onore di rappresentare in essa il sindaco di Roma, costretto a partire per Milano, e di porgere in suo nome il più riverente, il più caldo saluto agli illustri personaggi che qui convennero da ogni parte del mondo a recare alla causa della civiltà il prezioso contributo di poderosi intelletti e di mirabili energie.

Roma, o signori, vi è in sommo grado riconoscente che abbiate voluto sceglierla a sede di questo VI Congresso internazionale di chimica applicata, poichè essa, già gloriosa nella storia e nell'arte, non può che allietarsi di ogni luce di umano progresso, la quale di qui sempre rapidamente si diffonde.

E se v'è disciplina che nel progresso umano si sia resa grandemente benemerita, se v'è scienza che vanti stretti legami col benessere e con la prosperità dei popoli, essa è appunto la chimica, o signori, che scrutando addentro alla intima compagine dei corpi, ne trae conseguenze meravigliose per le scienze tutte, utili e fecondi applicazioni per gli usi della vita.

Già fin dagli antichi tempi la chimica non fu che applicazione all'industria, come ne fanno fede gli svariati prodotti dei cinesi, l'arte tintoria dei fenici e degli egizi, nei quali ultimi essa era unita all'incomparabile maestria dell'imbalsamare i corpi; le stoviglie e le oreficerie dei greci e degli etruschi, l'encaustica e le malte dei romani, la metallurgia di tutti.

Purtroppo però da questo campo pratico durante il medio evo, a partire dal secolo IX, essa deviò; ma se i sogni dell'alchimia, se le sue affannose e vane ricerche della pietra filosofica che doveva essere anche panacea universale, se il desiderio di un cuore atto ad eternare la gioventù non raggiunsero codesti ideali, valsero tuttavia ad accumulare scoperte sopra scoperte, e a gittare così le basi di quella futura e vera scienza che voi coltivando onorate, e che, sia nel campo speculativo, sia in quello economico-sociale, produce frutti di inestimabile valore.

Su tali basi sorse rapidamente l'edificio della chimica. Caduti i quattro famosi elementi d'Empedocle, ogni giorno si scoprirono e si scoprono tuttora nuovi corpi semplici sino a quelli rivelatici dall'analisi spettrale, fino ai recenti rinvenuti nell'aria atmosferica, e fino ai misteriosi *polonium* o *radium*; i quali ultimi non possono a meno di ricordarci il nome di Pietro Curie, caro alla scienza, e alla cui memoria è opportuno che in questa solenne occasione si rivolga un mesto saluto, poichè niuna cosa commove maggiormente gli animi gentili, quanto l'immatura e dolorosa fine di chi si rese benemerito dell'umanità.

E mentre il novero di tali corpi si forma e si accresce, ecco scoprirsi le immortali leggi di Lavoisier, che applicando la bilancia alla chimica, detronizza il flogisto di Sthal, e stabilisce il grande principio della conservazione della materia di Proost, di Dalton, di Gay-Lussac e di Ampère, alle quali molto contribuirono gli studi del nostro italiano conte Amedeo Avogadro di Quaregna; leggi tutte che servirono a confermare quella intima struttura atomica dei corpi, che già intravidero Leucippo, Democrito ed Epicuro e che il romano Tito Lucrezio Caro riprende e lumeg-

gia nel suo poema *De rerum natura*, poichè se gli atomi non vi fossero, dice egli, facendo suo l'argomento fisiolofico,

« . . . . . parvissima quaque
« Corpora constabunt ex partibus infinitis ».

Che se le scienze pure si avvantaggiarono di tali progressi della chimica, non è a dire quale sia l'importanza delle sue applicazioni.

Le stesse numerose sezioni in cui è diviso questo memorabile Congresso ne sono la prova manifesta.

L'alimentazione, la fisiologia, l'igiene, la medicina, la farmaceutica, l'arte e l'industria tutte vi trovano largo pascolo, tutte sono potentemente giovate dalla scienza chimica, che può dirsi a buon diritto la regina delle scienze positive.

L'Italia nostra, o signori, ammira quanto seppero operare in questo vastissimo campo le nazioni sorelle, e se ancora non riuscì ad oguagliarle non conviene però dimenticare che essa è la patria di Alessandro Volta e di Antonio Pacinotti e che se natura le fu avara di estese miniere carbonifere, le fu prodiga però di alti monti e di rapidi corsi d'acqua, cosicchè al carbon fossile, già potente fattore d'industria, l'Italia viene sostituendo con mirabile slancio e profitto il carbone bianco, non meno di quello prezioso.

Anzi nutriamo viva fiducia, che, concorrendo insieme sapienza di legislatori ed energia di popolo, non sarà lontano il giorno che in armonia con i progressi dell'elettrotecnica e dell'elettrochimica, il nostro paese saprà in questa nobile palestra della chimica applicata, gareggiare efficacemente con le più civili e prospere nazioni.

Realizzandosi tale speranza, l'Italia vedrà anch'essa che con lo splendore di variate ed utili applicazioni, il fecondo connubio della scienza e della tecnica, risonanti officine impiantate in ogni angolo palpiteranno di lavoro e di moto, trasformando in preziosi prodotti le sue inesauribili ricchezze naturali.

Ma questo radioso avvenire sarà in gran parte a voi che lo dovremo, o illustri congressisti, a voi, che col vostro intervento, col risultato dei vostri profondi studi e con l'esempio dell'ammirabile operosità ci siete di forte stimolo e di efficace incoraggiamento.

Siate quindi i benvenuti in questo suolo classico ed ospitale Roma vi ringrazia e vi saluta, e insieme con Roma l'Italia tutta impersonata dai suoi giovani Sovrani, che con la regale presenza vi rende ambito e meritato onore.

Prorompe spontaneo dall'animo di tutti noi il lieto augurio che queste grandi assisie della scienza e dell'industria, collegate col nome immortale di Roma segnino per l'intiera famiglia umana un'altra orma indelebile sulla via di quel progresso, che non può scompagnarsi dal benessere economico e sociale.

Il saluto del comm. Persichetti è stato vivamente applaudito.

Dopo di lui ha preso la parola l'on. senatore professore Paternò, presidente del Comitato ordinatore del Congresso, che ha pronunziato il seguente discorso:

Maestà, Graziosissima Regina, Signore e Signori.

Se l'occasione fosse opportuna, e mi consentisse una rapida rassegna dell'azione esercitata, nello scorso secolo, dal nuovo indirizzo delle scienze sperimentali nella vita e nel progresso umano, non mi sarebbe difficile di provare che in questa profonda trasformazione della società, la chimica ha esercitata un'influenza predominante. Che non vi sia esagerazione in quanto affermo, e che il giudizio non sia l'effetto di una visione parziale delle cose, può ciascuno riconoscerlo sapendo che la produzione dei campi, in tutta la vastità del problema, non è ormai che una continua applicazione delle leggi e delle scoperte della chimica; che tutti i problemi dell'igiene pubblica ricevono continuo sussidio dalla chimica e dal suo progredire attendono nuovi successi; che l'alimentazione, per essere sicura e razionale, ha passo a passo bisogno della chimica; che la terapia e la clinica debbono alle scoperte ed ai metodi chimici il loro attuale incremento; che nessuna industria può fare a meno della chimica, per l'esame delle materie prime e per la loro trasformazione in prodotti commerciali. Lo studio chimico dei cementi e dei materiali da costruzione ed i nuovi esplosivi hanno reso possibili opere per l'avanti non tentate; l'arte della guerra per mare e per terra, per offesa o difesa, riceve giornaliero perfezionamento dalla chimica; le arti belle e di ornamento si giovano in mille guise delle sue scoperte, e la stessa moda, dalla chimica, con nuovi tessuti e più smaglianti e svariati colori, riceve continuo alimento alle sue volubili manifestazioni. E la società civile è ormai così formata, che dall'aria che respiriamo, all'acqua che ci disseta, al nutrimento quotidiano, agli utensili per ogni più vario uso domestico, alla illuminazione, al riscaldamento, al vestirsi, al garentirsi dalle malattie e alla loro cura, tutto passa indispensabilmente sotto l'esame del chimico. Questa profonda infiltrazione della chimica in ogni parte del vasto e complesso organismo della società moderna, doveva perfezionare le industrie chimiche, e renderle precipuo fattore dell'economia degli Stati, e copiosa fonte di prosperità. E così è avvenuto. Ed oggi può con sicurezza affermarsi che laddove le industrie chimiche sono più progredite, ivi il benessere è maggiore, ivi è maggiore la ricchezza.

Noi dobbiamo perciò salutare con viva gioia questa riunione. Se i Congressi dei dotti sono stati sempre elemento di salutare risveglio, perchè, usando le parole dell'Humboldt, a misura che le relazioni tra i popoli si accrescono la scienza guadagna in intensità e profondità; ben altri e determinati fini hanno avuto ed avrà questo Congresso di chimica applicata. Mirano questi Congressi a riunire e fondere, a vantaggio del progresso umano, il paziente lavoro dei laboratori scientifici con quello delle officine, e servono a rendere evidente agli industriali quali benefici riceve l'industria dai trovati della scienza pura, ed agli uomini di scienza quali meravigliosi risultati possono ottenersi non isdegnando di esaminare il lato pratico delle loro scoperte. Questi Congressi hanno adunque lo scopo di rendere più perfetto quel meraviglioso congegno dell'unione della scienza e della tecnica, che è gloria dei nostri tempi ed è la più forte leva del progresso sociale moderno. Grandi risultati il mondo attende ancora in questo campo e può serenamente affermarsi che nessun limite e nessuna forza misura il potere di questo indirizzo della intelligenza umana. Chè riunendo in unico pensiero, le meraviglie cui giornalmente assistiamo, ed i problemi che si agitano e che attendono, con certezza di risultato, la soluzione, l'intelletto quasi si smarrisce.

Ed anche la chimera antica della trasmutabilità dei metalli, sembra che, sotto nuova forma e più concreta, voglia tornare ad agitare l'irrequieto spirito dell'uomo. Quando sorse la nuova chimica, fondata sulla nozione dei corpi semplici e sulla costituzione atomica della materia, la trasmutabilità dei metalli fu considerata, ed era infatti, incompatibile con il concetto dell'atomo ed il problema che fu il sogno degli alchimisti, sembrò tanto assurdo quanto quello del moto perpetuo e della quadratura del circolo. Ma ben presto al concetto dell'atomo indivisibile e sostanzialmente diverso pei vari corpi semplici, andò sostituendosi quello dell'unità della materia; e già il Faraday nel 1816 discutendo di un quarto stato della materia più attenuato del gassoso, fra i problemi di cui si attendeva la soluzione dalla chimica, metteva quello della realizzazione dell'idea della scomposizione e ricomposizione dei metalli. Esaminando i progressi delle teorie chimiche e fisiche negli ultimi anni, può giustificarsi il pensiero che l'illusione e la speranza degli alchimisti possa diventare cosa reale e viva. La teoria degli elettroni, così seducente, e che tanti fenomeni spiega in modo mirabile, ha bandito dalla scienza il dogma della invariabilità dell'atomo chimico. Anche dal lato sperimentale il problema è stato affrontato, negli ultimi anni, e se riuscì facile dimostrare

erronea la trasformazione del fosforo in arsenico, resta sempre, raggio luminoso di vivida speranza, la trasformazione del radio e di altri corpi in elio.

Il problema è quindi nuovamento posto alla discussione ed alla ricerca, e non si tratta più di un desiderio vago, di un sogno di menti esaltate, non è più sete di oro che lo vivifica, ma ha fondamento sopra principî scientifici solidamente basati. È bensì vero che, anche ammessa l'unità della materia, con la teoria sviluppata da lord Kelvin, che gli atomi debbono considerarsi come piccoli vortici formati nel fluido unico, e con la dimostrazione matematica dell'Helmoltz che questi vortici una volta formati, in certe condizioni, debbono rimanere eternamente costituiti dalle stesse particelle, può conciliarsi il concetto dell'unità della materia con quello della immutabilità dell'atomo chimico; ma il problema ha così grande attrattiva e la sua soluzione porterebbe a sconvolgimento così profondo nella vita economica ed industriale del mondo, quanto nessun altro mai. Generare un corpo semplice da un altro, indipendentemente dalla trasformazione di un metallo vile in nobile, significa rompere ogni limite al campo in cui, la esistenza di quantità determinata dei vari elementi, costringe oggi l'attività dell'uomo, e rendere inesauribile la potenza produttrice delle nostre officine, anche perchè dalla trasformazione di un corpo semplice in un altro, alla produzione artificiale di corpi nuovi con proprietà volute, il passo non sarebbe troppo grande.

Esso è adunque il maggiore dei problemi della chimica applicata, ed è insieme problema elevatissimo di filosofia naturale. Con sentite adunque che intorno ad esso mi soffermi un istante.

È fatto, non è ipotesi, che gli innumerevoli corpi che finora sono stati studiati, abbandonando anche la distinzione di composti definiti e di miscugli, possono risolversi in pochi corpi indecomponibili, dalla cui unione nascono tutti gli altri. Questi corpi elementari, che sono gli stessi che si rinvengono nel sole e negli astri, è oggi generalmente ammesso che siano formati dalla medesima materia primordiale, da elettroni variamente condensati, e gli stessi elettroni sono considerati come il risultato della condensazione di materia ancora più attenuata. Ora, non mi sembra strana l'ipotesi che dall'etere sparso per lo spazio infinito in massa omogenea, col volgere di un tempo che non può computarsi nè ad anni, nè a secoli e come risultato di quella legge universale dell'instabilità dell'omogeneo per la quale tutto va progressivamente aggregandosi, si sia parzialmente la materia riunita o condensata in elettroni, e che questi alla loro volta abbiano formato gli atomi dei vari elementi, per un processo di evoluzione lentissimo da paragonarsi alla serie lenta di fenomeni, avvenuti in epoca successiva sulla terra, per effetto dei quali dalla materia inerte si è passati alla materia organizzata e da questa alla specie. Gli studi sulla origine della specie debbono servirci di guida per spiegare la genesi degli elementi. Come dal protoplasma si è formata la cellula e da questa l'individuo organico, così dall'etere si son potuti formare gli elettroni, e da questi gli atomi.

Se noi consideriamo gli atomi come il prodotto di evoluzione della materia primordiale, non potremo certamente negare che essi possono ulteriormente evolversi; ma ciò sarà col tempo infinito, mentre fintantochè la terra ove viviamo resterà quello che è, essi dovranno rimanere quello che sono.

Il supporre la trasmutabilità di un corpo semplice e però di un atomo in un altro, agli occhi nostri si presenta come un problema della stessa natura di quello della possibilità della trasformazione di un animale o di un seme in un altro, solo perchè tutti gli animali e tutte le piante sono formati dagli stessi elementi essenziali. Così il concetto dell'unità della materia, l'ipotesi che gli elettroni siano elementi costitutivi dell'edifizio atomico, non conduce necessariamente alla conseguenza della possibilità della loro reciproca trasformazione. Gli atomi ed i corpi semplici debbono invece considerarsi come il risultato di un processo evolutivo lentissimo della materia primordiale, come le specie animali e vegetali sono il risultato della evoluzione del protoplasma e delle cellule primitive. Esaminando adunque con largo concetto il problema della trasmutabilità dei corpi, e senza bisogno di accettare l'ipotesi di vortici eternamente immutabili, possiamo con gli stessi criteri dell'origine della specie, conchiudere che esso è indipendente dall'uomo, e che la sua soluzione non possiamo attendere da studi, per quanto perseveranti, dei nostri laboratorî e delle nostre officine. Nel tempo infinito e nella infinita mutabilità delle cose nulla poi deve dirsi impossibile.

Ma contro questo modo di vedere contrasta la produzione dell'elio dal radio e dall'uranio e le proprietà così strane del polonio, e ancora più la nuova teoria della disintegrazione di alcuni atomi, e le altre ipotesi che intorno alla radioattività si sono annunziate. Ma è provato tutto ciò? Troppo lungi porterebbe l'esame di questo argomento, ed al tentativo di aggiungere nuove interpretazioni, è preferibile la pazienza di attendere nuovi fatti.

Naturalmente questo modo di concepire l'origine e la funzione degli elementi è indipendente da qualunque pensiero sull'intima costituzione della materia e dalle sue attinenze con l'energia, ed è compatibile con tutte le ipotesi che sono state emesse intorno a questo soggetto, nel quale all'intelligenza umana è spesso dolce il naufragare.

Ma se poco ha da sperare la chimica dagli studi sulla trasmutabilità dei corpi, altri problemi e non meno seducenti si presentano alla sua attività rinnovatrice.

Già da parecchi anni, con lavorio lento e paziente, i chimici vanno sostituendo ai prodotti della natura quelli ottenuti artificialmente nei laboratorî. Prima fu l'alizarina, il principio colorante della robbia, ad essere preparata nelle officine chimiche; seguì l'indaco e poi altre sostanze ancora; per le materie grasse è superata ogni difficoltà teorica; siamo già sulla via di ottenere artificialmente lo zucchero e tutto fa sperare che fra non molto anche il problema sarà risoluto per le sostanze proteiche. I profumi e le essenze si preparano già. L'uomo adunque lavora a rendersi indipendente dalla madre terra ed a sostituire ai prodotti della coltura dei campi quelli ottenuti nelle fabbriche. Fin dove arriveremo? Quali sconvolgimenti subirà il vecchio mondo quando sarà possibile all'uomo di ottenere, anche senza bisogno di ricorrere ai prodotti del suolo, il suo nutrimento normale ed i prodotti necessari alle varie esigenze del viver civile?

Maestà,

Il patrocinio che avete accordato a questo Congresso, e l'intervento Vostro e dell'Augusta Regina a questa prima adunanza, ne assicurano del successo. Il mondo civile ammira anche oggi in Voi il Sovrano illuminato e sapiente, che non è insensibile a nessun bisogno del suo popolo, estraneo a nessuna manifestazione elevata dello spirito, a nessun progresso dell'umanità.

Noi speriamo che quanti sono qui convenuti ritornino in patria col convincimento che anche in Italia si studia e si lavora, e che i benefizi dell'unità e dell'indipendenza, che con tanti sacrifizi ci diede l'opera sacra dei nostri padri, noi sappiamo adoperare nelle lotte pacifiche pel progresso dell'umanità.

I severi studi ed il forte pensare, non intiepidiscono l'animo, nè diminuiscono l'ammirazione del grande e del bello. E parlando da questa Roma eterna innanzi ad uomini operosi e sapienti, convenuti da ogni più lontana parte del mondo, non è possibile che il cuore resti muto dinanzi allo spettacolo meraviglioso del luogo che ci accoglie e della grandezza che da ogni lato ne circonda. Ma se rammentiamo con orgoglio Roma antica conquistatrice del mondo, e Roma che fra tanta luce di arte e di fasto, costrinse e dominò il pensiero, più confortevole è la visione di Roma italiana, che libera accoglie i rappresentanti di liberi popoli ed amorevolmente con essi coopera al progresso dell'umana famiglia!

E mi è dolce ricordanza concludere con le parole, che, dalla vetta del Campidoglio, il 4 marzo 1898, S. M. Umberto I rivolgeva ai sindaci, ai deputati ed ai senatori italiani: « Fra i maestosi avanzi della grandezza antica, non ci sembri modesta la grandezza nuova ».

Terminati gli scroscianti e vivissimi applausi con cui è stato accolto il discorso dell'on. Paternò, ha preso la parola S. E. l'on. ministro Boselli che ha parlato in nome del Governo, ottenendo in fine una vera ovazione.

Dolenti che l'ora tarda in cui è giunto tale elegante e splendido discorso non ci permetta di pubblicarlo oggi, ci riserviamo di darlo domani nella sua integrità.

Dopo S. E.. il ministro, hanno parlato i rappresentanti delle singole nazioni, cioè il prof. Otto Witt di Berlino, prof. Donath per l'Austria, il prof. Lavalle per l'Argentina, il prof. Proost, direttore generale al Ministero di agricoltura del Belgio, il prof. Moissan, capo della Delegazione francese, il prof. Ostwald di Lipsia per la Germania, il prof. Tilden di Londra per l'Inghilterra, il prof. Wysmann di Leiden per l'Olanda, il prof. Jakovkine per la Russia, il prof. Pinerna di Madrid per la Spagna, il prof. Ledoux per gli Stati Uniti di America ed infine il prof. Lunge di Zurigo in nome di tutte le altre nazioni.

Tutti hanno parlato brevemente, ringraziando della splendida accoglienza ricevuta e portando il loro saluto ai Sovrani, fra vivi applausi.

Terminati i discorsi, S. M. il Re si è vivamente congratulato coi varî oratori e quindi, dato il braccio a S. M. la Regina, ha lasciato la sala, seguito dalle autorità e dai personaggi di Corte, e risaliti in carrozza gli augusti Sovrani hanno fatto ritorno alla Reggia.

La solenne cerimonia è terminata circa il tocco.

Oggi, alle 15, il Congresso si è radunato per la elezione del seggio presidenziale e poi per la elezione dei seggi delle varie sezioni. Di tali elezioni diremo domani.

***

Il ricevimento di iersera.

Meglio organizzato, più geniale non poteva riuscire il *ricevimento amichevole*, come lo definiva il biglietto d'invito, organizzato in onore dei congressisti dalla Società chimica di Roma.

Lo splendore dei locali dell'Excelsior Hôtel, la sontuosità del trattamento e la cortese finezza degli invitanti ebbero l'ammirazione e le espressioni più cordialmente grate dei congressisti che si trattennero fin oltre la mezzanotte nei magnifici saloni.

Numerose signore rendevano più gaia e fiorita la bella serata.

VI Congresso dell'Unione Postale Universale

La gita a Tivoli, offerta ieri da S. E. il ministro delle poste e telegrafi, on. Alfredo Baccelli, ai membri del VI Congresso dell'Unione postale universale ed alle gentili signore che li hanno accompagnati in Italia, riuscì oltremodo interessante e piacevole, malgrado che Giove Pluvio cercasse più volte, col suo molesto intervento, di guastare il buon umore dei gitanti. Questi erano circa 270, di cui una cinquantina fra signore e signorine italiane e straniere.

Il comm. Gamond, presidente del Congresso, coadiuvato dai segretari cav. Giannoni e Picarelli, e dall'economo cav. Roboa, sotto gli ordini delle LL. EE. il ministro Baccelli ed il sottosegretario di Stato, on. Morpurgo, vigilavano con estrema cortesia che nulla mancasse agli invitati, fra cui notavansi l'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa.

Partiti da Roma, con treno speciale del *tram* Roma-Tivoli, si giunse in perfetto orario alla villa Adriana. I congressisti furono ricevuti dal sindaco e dalle altre autorità e visitarono la storica villa, ove dal Municipio venne offerto un *vermouth* d'onore, bagnato alquanto da un forte ma brevissimo acquazzone.

La numerosa comitiva, cui si era aggiunto S. E. Morpurgo, proseguì per Tivoli e vi fu ricevuta dall'ex-sindaco, comm. Coccànari, dagli assessori Facci e Pacifici, dalla musica cittadina e da una folla grandissima che accolse i congressisti con fragorosi applausi.

Tutte le abitazioni erano imbandierate.

Dalla stazione del *tram* si traversò a piedi la città e si giunse allo *châlet* di villa Gregoriana, ove fu servita una squisita colazione, fra la generale animazione.

Le tavole erano quattro e nel fondo una quinta di onore. A questa sedevano le LL. EE. il ministro Baccelli e l'on. Morpurgo, il presidente del Congresso dell'Unione postale, il sindaco di Tivoli, il presidente della Commissione per il Congresso ed alcune signore.

L'on. Barzilai, invitato a prendervi posto, declinò l'invito, preferendo di starsene con i colleghi della Stampa.

Allo *champagne* il sindaco cav. Benedetti portò il saluto della città ai congressisti, dopo il quale S. E. il ministro Baccelli pronunciò in francese il seguente brindisi:

« Signori! Io che fui già altamente onorato di augurarvi il benvenuto in nome dell'Italia, sono ben lieto di augurarvi oggi il benvenuto in nome di questa città, alla quale mi legano vincoli di antico affetto, poichè da oltre un decennio ho l'onore di esserne l'eletto in Parlamento.

« In Tivoli voi vedete come in sintesi l'immagine del nostro paese: la venustà dei marmi antichi vi rammenta le glorie di Roma; gli allori che in villa d'Este ombreggiano le pure e fresche e dolci acque e che già ispirarono i nostri poeti, vi ricordano l'arte del rinascimento; le potenti energie elettriche e la fervida opera delle officine vi rivelano la nuova Italia che lavora; gli olivi canuti che vestono i colli ed il sonante inno delle cascate vi significano con qual sorriso di colori e di armonie la natura volle mostrarsi alla terra nostra. Vi sia dunque grato in questa città il riposo che oggi prendete mentre con tanto intelletto d'amore attendete allo studio di problemi che interessano la prosperità ed il progresso dei popoli.

« Io bevo alle signore presenti a questa festa, alla luce, al profumo ed alla poesia che allietano, o signori, i vostri operosi intelletti; io bevo alla fortuna dei vostri paesi, allo spirito di concordia internazionale che salirà dalle vostre deliberazioni e che con ala sicura volerà fidente verso i cieli del lontano avvenire ».

Il breve discorso di S. E. Baccelli, spesso interrotto da applausi, s'ebbe in fine una vera ovazione.

A lui rispose, in nome dei congressisti, il sig. Ruffy, direttore dell'ufficio internazionale postale di Berna, anche applauditissimo.

Terminata la colazione, il ministro, il sottosegretario, le autorità e i congressisti si recarono in vetture a visitare villa d'Este, le cascate e cascatelle, e le officine elettriche della Società anglo-romana per l'illuminazione, ricevuti dal comm. Mengarini e dal direttore locale cav Alker.

Nel mentre si facevano tali gite uno scroscio di grandine, che accrebbe l'allegria, salutò i congressisti; e si fece ritorno in Roma circa le ore 20, tutti lieti della bella giornata trascorsa in tanto piacevole compagnia ed in siti così ridenti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il duca d'Aosta, proveniente da Napoli, giunse alle 23,50 a Roma.

S. A. R. si recò, col generale Di Majo che l'attendeva alla stazione, al Quirinale.

S. A. R. il conte di Torino giunse da Firenze. Trovavasi a riceverlo alla stazione il generale Di Majo, che accompagnò S. A. R. al Quirinale.

Stasera, alle 23,10 ripartì per Firenze.

L'Esposizione di Milano. — La metropoli lombarda è festante per l'inaugurazione imminente del grande convegno del lavoro e dell'industria universali. Stamane il sindaco di Milano, sen. Ponti, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

« I comuni voti stanno per compiersi. Domani giungeranno tra noi le LL. MM. il Re e la Regina per inaugurare quell'Esposizione internazionale che, felicemente sorta mercè i privati o pubblici contributi e per l'opera di un benemerito Comitato, segnerà una data solenne negli annali milanesi, una data fausta per il progresso della civiltà.

« Le accoglienze agli amati Sovrani, primi ogni ora nel recare conforto ai lutti della Patria o lieto auspicio ai suoi ardimenti, siano degne del gran cuore di Milano. Le accoglienze ai poteri dello Stato, alle rappresentanze estere e nazionali, agli ospiti tutti siano pari all'altezza del cómpito che ci è commesso.

« Cittadini!

« Milano attesti in questa ora e sempre con le onoranze cordiali e con l'ospitalità gentile che grata e concorde essa nobilmente sa corrispondere alla liberale cooperazione ed alla fidente attesa delle regioni italiane e dei popoli amici.

« Dal Palazzo del Comune, il giorno 26 aprile 1906.

Il sindaco
ETTORE PONTI ».

Le ferrovie e l'Esposizione di Milano. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

In previsione dello straordinario movimento di viaggiatori su Milano, da domani 26 sino a nuovo avviso, i biglietti permanenti di prima categoria per uso gratuito di compartimento riservato non saranno valevoli pei treni direttissimi nè verranno rilasciati compartimenti riservati nei treni diretti per Milano ai possessori di biglietti permanenti di seconda categoria.

⁂ La prefata Direzione. in previsione delle numerose partenze che avranno luogo da Roma e stazioni intermedie per l'occasione delle feste di Milano ha provveduto perchè nei giorni di giovedì 26 e 27 aprile corrente vengano aggiunte alcune vetture di 1ª e 2ª classe al treno direttissimo 2-S che parte da Roma-Termini alle ore 8.40 per Bologna e Venezia.

Dette vetture, nelle quali potranno prender posto esclusivamente i viaggiatori diretti a Milano, verranno istradate per la via di Bologna senza trasbordo.

L'eruzione vesuviana. — Il prof. Matteucci dall'osservatorio del Vesuvio ha telegrafato al prefetto di Napoli, in data di ieri:

« Il Vesuvio è calmissimo ed emette vapori con leggeri sbuffi di sottile sabbia a lungissimi intervalli.

« Anche gli apparecchi sono quasi immobili.

« Ieri tracciai la via per l'ascensione al cono recandomi all'orlo craterico.

« Stante la nebbia e la polvere sollevata da un forte vento di ovest mi si rese impossibile un accurato esame del cratere, che constatai assai largo e profondo ».

Per i danneggiati dall' eruzione vesuviana. — Il Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio in seguito ai provvedimenti adottati per assicurare i pubblici servizi nei paesi danneggiati e per dare lavoro ai disoccupati, ha disposto che sia gradualmente fatta cessare la somministrazione di viveri e di pane, ove non ne sia assoluta necessità.

Il Comitato ha concesso nuovi sussidi per sgombrare la cenere dalle strade interne dell'abitato ed al comune di Nocera per rimborso di spese per il mantenimento dei profughi.

Ha ordinato il pagamento di spese per l'acquisto di strumenti cestelli ed altri oggetti.

Ha riservato a sè la diretta concessione dei sussidi individuali quando si tratti di casi di eccezionali procedimenti.

Ha fatto inoltre eseguire degli studi per conoscere quali somme occorrono ai Comuni per ultimare lo sgombro delle strade interne e l in quale modo i Comuni medesimi possano affrettare i lavori di loro competenza.

⁂ Da Providence (Stati Uniti) sono state inviate alla Croce Rossa italiana per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio L. 4037.20, raccolte dal Comitato colà costituitosi.

Sono pure giunte alla Croce Rossa italiana a mezzo del R. console d'Italia in Boston (Stati Uniti) L. 1616 50 da servire per soccorrere i danneggiati dal terremoto in Calabria.

Interpretazioni pianistiche. — La terza *matinée* di Alfonso Rendano - con un programma che, in certi numeri, fu una rivelazione anche per taluni provetti cultori della divina arte dei suoni - attirava ieri nuovamente alla sala Umberto I un elettissimo e pur numeroso pubblico, il quale ha festeggiato l'illustre e caro maestro con un impeto di entusiasmo più che giustificato. Infatti, mai il Rendano si mostrò maggiormente degno della sua fama.

La sua esecuzione, delicatissima nella *Berceuse* di Schumann, squisitamente elegante nelle *Variazioni* di Beethoven su un tema di Salieri, descrittiva in sommo grado nella *Notte* di Schumann, leggera come un frullo d'ali nel *Capriccio* di Mendelssohn, appassionatissima nel *Preludio* di Chopin, fu poi meravigliosa addirittura per la facilità con cui superava nella *Sonata* di Turini e nella *Fantasia* di Schubert le più ardue difficoltà della tecnica.

A un certo punto udimmo dietro noi una voce gentile esclamare: « È un poeta! » E non era che la verità. Il Rendano è un poeta, un poeta melanconicamente sublime, poichè nelle sue interpretazioni egli crea di nuovo: egli sogna, e sospira, e piange, come non abbiamo sentito mai. Sotto le sue dita magiche il pianoforte diventa il più spesso una voce umana, o meglio l'eco di tutte le voci umane che hanno una pena da narrare, un dolore da sfogare in singhiozzi. Ed ecco perchè ai concerti di Rendano tratto tratto l'uditorio è come scosso da un fremito di commozione così profonda che lo trascina a quelle dimostrazioni di plauso non solo, ma di vero affetto verso il maestro del sentimento, alle quali egli è ormai abituato, ma che non gli sono perciò meno care.

E il dito malato? Chi si è accorto ieri che quel povero dito mignolo, il quale in certi momenti riempiva di armonia la sala sostenendo nella furia delle variazioni la nota tonale, fosse ancora dolorosamente infermo? Se ne ricordavano appena gli amici, quasi dubbiosi di aver sognato la malattia del maestro. Certo, la sicurezza con la quale il Rendano svolgeva il difficilissimo programma lo faceva supporre nel pieno possesso dei suoi mezzi.

E tale davvero auguriamo di risentirlo al prossimo ed ultimo suo concerto di questa stagione, il quale è fissato per mercoledì 2 maggio.

Marina militare. — La R. nave *Dogali* è partita da Corral. La *Flavio Gioia* da Barcellona per Alicante. La *Miseno* da Barcellona per Porto Mahon. L'*Umbria* da Parà per Trinidad.

Marina mercantile. — Da Singapore il 24 corrente ha proseguito per Penang e Bombay il *Capri*, della N. G. I. È giunto a Vera Cruz il *Manuel Calvo*, della T. B. È giunto a Porto Rico donde ha proseguito per Genova il *Montevideo*, della T. B. È giunto a Barcellona il *Centro America*, della Veloce.

ESTERO.

Agitazione commerciale spagnuola. — Le Camere di commercio di Siviglia, Cadice, Malaga, Alicante ed altre città del Mezzogiorno invieranno delegati per assistere all'assemblea di protesta che l'Unione dei commercianti terrà il 29 maggio per formulare i *desiderata* del commercio spagnuolo.

La Commissione delle dogane riconosce la necessità di modificare radicalmente il progetto delle tariffe doganali.

Il commercio della Svizzera nel 1905. — Il dipartimento federale delle dogane ha pubblicato il prospetto provvisorio del commercio esterno della Confederazione durante il 1905.

Da questo primo studio sommario, in attesa della statistica completa ed esatta che verrà pubblicata fra qualche mese, togliamo alcune notizie importanti, specie in rapporto agli articoli di più frequente scambio fra la Svizzera e l'Italia.

L'importazione, escluse le monete, si elevò alla somma di lire 1,359,224,043. Nel 1904 essa era arrivata a L. 1,240,071,044. Vi fu quindi un aumento di L. 119,152,998.

L'esportazione raggiunse la cifra di L. 969,319,934, mentre nel 1904 fu di 891,479,298, con aumento quindi nel 1905 di lire 77,840,666.

La sensibile differenza fra il 1904 e il 1905 si deve ricercare nel fatto che, in provvisione delle nuove tariffe commerciali, le quali, appunto, andarono in vigore col 1° gennaio scorso, vi fu un acquisto maggiore di merci, da importarsi o da esportarsi, fatto dai commercianti, i quali hanno voluto approfittare degli antichi dazi doganali per rifornire i loro depositi.

Fra le merci esportate si notano i formaggi di pasta dura per L. 45,873,687, il latte condensato per L. 28,590,030, il cioccolato per 30,395,488, i cotoni per 185,840,814, le seterie per 250,719,057, le macchine per 61,201,625 e gli orologi o pezzi staccati di orologeria per 132,743,514.

Negli articoli importati primeggiano il vino, la birra, l'alcool in fusti per la cifra complessiva di 60,185,250 lire.

A titolo di confronto si noti che nel 1904 questi articoli avevano raggiunto in complesso la somma di L. 36,356,400; vi fu dunque nel 1905 un aumento di 23,828,854 lire.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TIFLIS, 25. — Una bomba è scoppiata al passaggio dei principi Allatorvari e Mataschabeli. Due personaggi del seguito sono rimasti feriti.

L'autore dell'attentato, che viene attribuito a motivi di vendetta, è fuggito.

BIELOSTOCK, 20. — Una bomba fu gettata iersera in un negozio del centro della città.

L'autore dell'attentato è fuggito.

ATENE, 25. — Iersera sulla sommità dell'Acropoli il municipio di Atene ha offerto un ricevimento riuscito splendido, al quale sono intervenuti i principi, i membri dei Comitati esteri ed i ginnasti esteri, le autorità e le notabilità cittadine.

Sono giunti i deputati italiani Compans e Libertini.

Nelle gare di stamane il ciclista italiano Francesco Verri, è stato proclamato campione per la corsa di 5000 metri, e Pest, inglese, per quella di 20 chilometri.

Nella gara di scherma col fioretto per dilettanti è stato classificato primo Cavagnac, francese. Cesarano, italiano, ha presentato una protesta contro il verdetto della giuria e si ritira dalla gara.

Nel tiro con la rivoltella a metri 25 è riuscito primo Mareau, francese, e secondo Liverziani, italiano.

Le grandi vittorie nel canottaggio riportate dalla *Bucintoro* e dai marinai della *Varese* e la triplice vittoria mondiale del ciclista Verri producono indescrivibile entusiasmo nella colonia italiana.

HOMBURG (TANNUS), 25. — Il luogotenente generale von Prittwitz und Gaffron, comandante dell'ottava divisione, è stato nominato comandante del sedicesimo corpo in sostituzione del generale Stötzer defunto.

PARIGI, 25. — Il *Journal des Débats* giudica le dichiarazioni fatte dal ministro degli affari esteri, conte Guicciardini, al Senato italiano, chiare ed oneste.

CETTIGNE, 25. — S. A. R. il principe Nicola è partito col principe Danilo e le principesse Milena, Militza, Xenia e Vera per l'estero.

LONDRA, 25. — La peste che infierisce a Jamu (Cachemire) colpisce le truppe regolari inglesi ed indigene, tra le quali sono stati constatati 285 decessi nell'ultima settimana.

HENNEBOUT, 25. — Gli scioperanti, fra cui numerose donne, hanno impedito al vapore *Chaland* di procedere allo scarico ed hanno fatto una dimostrazione, cantando inni rivoluzionari.

Gli ingegneri delle officine lasciano il paese con le rispettive famiglie.

CAIRO, 25. — Il sultano di Turchia ha mandato una risposta poco favorevole alle rimostranze del Khedive relative al Tabah. La questione sarà discussa pertanto tra la Porta ed il Governo inglese.

SAN FRANCISCO, 25. — I danni causati dal terremoto e dall'incendio sono stati calcolati da 125 a 200 milioni di dollari. Le perdite saranno rimborsate da 107 compagnie di assicurazioni.

Tutte le milizie sono state ritirate dalla città.

Le comunicazioni telefoniche con Oakland sono state riattivate.

La ferrovia locale che circola sulle banchine del porto distribuisce provvigioni.

È stata ristabilita l'illuminazione elettrica.

Duecento medici visitano le case per constatare lo stato sanitario.

PARIGI, 25. — La *Patrie* commentando il discorso del ministro degli affari esteri italiano, conte Guicciardini dice che quelle dichiarazioni non hanno deluso le Cancellerie. Il conte Guicciardini ha parlato da vero italiano e da amico della Francia.

LONDRA, 25. — L'*Evening Standard* dice che il conte Guicciardini si espresse al Senato italiano con lealtà, moderazione e dignità ammirevoli. Gli accordi e le amicizie che si aggiungono alla duplice ed alla triplice rinforzano le garanzie di pace che tutto il mondo desidera.

ATENE, 25. — Il Re Edoardo e la Regina Alessandra d'Inghilterra, il principe e la Principessa di Galles, salutati alla stazione dai sovrani e dalla Famiglia reale di Grecia ed ossequiati dai ministri, dal corpo diplomatico e dalle autorità, sono partiti con treno speciale per il Pireo, ove si sono imbarcati sullo *yacht* reale *Victoria and Albert*.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni*. — Sir J. Keir Hardie presenta una mozione a favore della concessione del suffragio alle donne.

Mentre un deputato comincia a parlare contro la mozione, nu-

morose signore che occupano la tribuna riservata protestano, gridando contro l'oratore. Il tumulto diventa tale che lo *speaker* è costretto a far sgombrare la tribuna delle signore dagli uscieri e dalla polizia.

ATENE, 26. — Dopo un'escursione ad Olimpia, ove la folla ha fatto loro un'entusiastica accoglienza, il Re e la Regina d'Inghilterra si sono nuovamente imbarcati a bordo dello *yacht* reale *Victoria and Albert* e sono partiti per Napoli, scortati dalle navi inglesi.

ATENE, 26. — Nel pomeriggio di ieri lo stadio era affollatissimo e presentava un aspetto imponente.

Sono riusciti campioni mondiali Ewry, americano, nel salto in lungo senza slancio, Awtrey, inglese, nella corsa di 8045 metri, Gonder, francese, nel salto con l'asta, Sheridan, americano, nel lancio libero del disco, la signorina Simirsoti, greca, nel *tennis*, Mareaux, francese, nel tiro con la rivoltella d'ordinanza a metri 20.

Nelle gare di nuoto al Falero su 100 metri è riuscito primo Daniel, americano.

Gli italiani Pagliani e Camillotti sono riusciti rispettivamente il primo sesto nella corsa di 8045 metri ed il secondo quinto nella gara pel sollevamento dei pesi.

SAN FRANCISCO, 26. — È stata avvertita alle ore 3.15 pom. di ieri una nuova scossa di terremoto della durata di un minuto e che ha provocato un grande panico. Sono crollate alcune mura di edifici incendiati.

Sono state avvertite pure scosse di terremoto ad Oakland ed a Barkly.

LONDRA, 26. — Il *Daily Telegraph* ha da New-York: Il tenore Caruso, il baritono Rossi-Scotti e gli altri artisti della *Metropolitan Opera* sono qui giunti. Il tenore Caruso partirà oggi per Parigi per acquistarvi nuovi costumi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 25 aprile 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752 85.
Umidità relativa a mezzodì	38.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado	**massimo** 16.5
	minimo 10 2
Pioggia in 24 ore	mm. 0.1.

25 aprile 1906.

In Europa: pressione massima di 766 su Pietroburgo, minima di 753 al ovest della Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mm; temperatura diminuita; pioggiarelle e qualche temporale, specialmente sull'alta Italia; qua e là venti forti.

Stamane: cielo in gran parte nuvoloso; venti moderati del 3° e 4° quadrante; Tirreno agitato.

Barometro: minimo a 755 sull'alta Italia, massimo a 761 al sud Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al nord, intorno a ponente altrove; cielo vario al nord-ovest, in gran parte nuvoloso altrove con qualche pioggia; mare qua e la agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 aprile 1906

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	14 7	7 8
Genova	3/4 coperto	calmo	14 4	9 6
Massa Carrara	1/2 coperto	agitato	17 0	9 8
Cuneo	sereno	—	14 2	4 0
Torino	sereno	—	13 9	7 1
Alessandria	1/2 coperto	—	15 7	7 6
Novara	sereno	—	16 4	7 0
Domodossola	1/2 coperto	—	18 6	8 3
Pavia	coperto	—	21 0	7 1
Milano	coperto	—	18 7	7 3
Sondrio	coperto	—	17 9	2 3
Bergamo	coperto	—	15 2	5 2
Brescia	coperto	—	19 2	8 2
Cremona	3/4 coperto	—	17 9	8 5
Mantova	piovoso	—	17 9	8 8
Verona	piovoso	—	17 9	9 9
Belluno	coperto	—	11 7	5 1
Udine	3/4 coperto	—	18 5	8 3
Treviso	coperto	—	16 2	10 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	17 5	10 5
Padova	coperto	—	16 1	9 3
Rovigo	3/4 coperto	—	17 5	9 0
Piacenza	coperto	—	17 2	8 3
Parma	coperto	—	18 3	8 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	19 5	9 0
Modena	3/4 coperto	—	19 1	8 2
Ferrara	3/4 coperto	—	18 6	9 3
Bologna	3/4 coperto	—	18 6	10 9
Ravenna	1/2 coperto	—	18 8	8 2
Forlì	coperto	—	20 8	11 2
Pesaro	sereno	calmo	20 4	10 5
Ancona	nebbioso	mosso	19 0	13 0
Urbino	1/2 coperto	—	16 8	9 4
Macerata	1/2 coperto	—	18 5	10 2
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	18 8	9 5
Perugia	3/4 coperto	—	18 4	8 8
Camerino	1/2 coperto	—	18 2	7 1
Lucca	coperto	—	16 9	11 7
Pisa	coperto	—	17 7	11 5
Livorno	3/4 coperto	tempestoso	18 4	12 0
Firenze	piovoso	—	18 3	7 6
Arezzo	1/2 coperto	—	17 8	7 9
Siena	coperto	—	17 6	10 9
Grosseto	coperto	—	22 0	8 0
Roma	1/2 coperto	—	19 8	11 7
Teramo	coperto	—	20 7	8 4
Chieti	sereno	—	17 8	10 3
Aquila	coperto	—	17 5	6 0
Agnone	1/4 coperto	—	16 3	5 8
Foggia	3/4 coperto	—	23 0	11 7
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	22 8	9 2
Lecce	3/4 coperto	—	22 0	12 0
Caserta	3/4 coperto	—	19 7	9 8
Napoli	coperto	calmo	17 6	11 5
Benevento	coperto	—	19 0	10 8
Avellino	3/4 coperto	—	16 5	10 1
Caggiano	coperto	—	14 3	6 2
Potenza	coperto	—	15 8	6 0
Cosenza	coperto	—	20 5	8 8
Tiriolo	nebbioso	—	16 3	4 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	13 5
Trapani	1/4 coperto	mosso	17 5	10 7
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	20 0	7 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	22 0	12 0
Messina	3/4 coperto	calmo	20 5	13 2
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	19 5	12 7
Siracusa	coperto	legg. mosso	19 9	13 9
Cagliari	sereno	legg. mosso	19 0	7 5
Sassari	3/4 coperto	—	18 0	6 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.